

## NOTE SUL PROGETTO DI RECUPERO E REINSERIMENTO DI GIOVANI RECLUSI ATTRAVERSO IL PELLEGRINAGGIO A PIEDI LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Il progetto nasce dal presupposto storico, ampiamente documentato, di pellegrinaggi inflitti inizialmente come pena canonica e successivamente, soprattutto in Belgio e in Germania, anche come pena civile.

A seguito di peccati particolarmente gravi, per l'assoluzione e come penitenza, si inviavano pellegrini verso vari santuari, calibrando la distanza e le difficoltà a seconda del peccato commesso. A questo principio si atenevano anche le norme che in numerosi Statuti di Comuni del Nord Europa comminavano il pellegrinaggio come vera e propria pena civile.

Partendo da questi presupposti negli anni Novanta nel Belgio alcuni giudici hanno iniziato a dare come pena alternativa al carcere il pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Trattandosi di un impegno nuovo si è proceduto per gradi e in maniera sperimentale. All'inizio con brevi pellegrinaggi, poi con quello decisivo a Santiago (2500 km). In questi ultimi anni anche in Spagna il progetto ha preso forma, cercando nei propri sistemi giuridici la formula che permettesse a giovani reclusi di utilizzare lo strumento del pellegrinaggio come opportunità utile al reinserimento nella società. Negli ultimi due anni sei gruppi di pellegrini hanno realizzato il pellegrinaggio a Santiago con ottimi risultati.

In Italia troviamo documentati quasi tutti i santuari più importanti come mete di pellegrinaggi forzati, tra i quali senza dubbio Roma e Monte Sant'Angelo (Gargano), ma in qualche caso anche Assisi e San Nicola di Bari.

La *Confraternita di San Jacopo di Compostella*, ha preso l'iniziativa di realizzare sui cammini di pellegrinaggio italiani questo progetto il cui alto valore sociale ed educativo non sfugge a nessuno.

Per la sua realizzazione intende agire in tal modo:

1. Valutazione delle norme giuridiche utilizzabili per una iniziativa del genere, attraverso seminari e incontri di studio, il primo dei quali si terrà a Roma il 9 Aprile 2010 presso lo *Spedale per pellegrini della Provvidenza di San Giacomo e Benedetto Labre*.
2. Definita la cornice giuridica ed ottenuto il consenso degli organi preposti verrà svolta un'azione di informazione attraverso documentari e conferenze da svolgersi nei luoghi di pena per informare i giovani su questa possibilità e sul suo carattere
3. Supporto tecnico e pratico per la realizzazione del pellegrinaggio fornendo uno o due persone che accompagnino i reclusi coinvolti nel progetto, indichino il percorso, creino i contatti locali necessari e definiscano i luoghi di sosta e gli alloggi necessari.

In tale prospettiva il viaggio va fatto con assoluto spirito "pellegrino" e cioè portando nello zaino tutto quello che è necessario, dormendo nelle strutture dell'accoglienza esistenti e condividendo reclusi e accompagnatori ogni aspetto del cammino. Dalla parte delle Istituzioni, in Spagna e in Belgio, si mandano uno o più funzionari volontari che seguono a piedi i reclusi e i pellegrini di sostegno.

I primi esperimenti potrebbero avvenire sulla Via Francigena e sulla via Amerina (Roma-Assisi) che hanno strutture di accoglienza utili alle necessità indicate. Nel futuro si potrebbe pensare a tutta la *Francigena* con un gruppo più consistente, o addirittura a Santiago come meta.

Perugia 19 marzo 2010.

*Confraternita di San Jacopo di Compostella*

[WWW.confraternitadisanjacopo.it](http://WWW.confraternitadisanjacopo.it)  
mail. [santiago@unipg.it](mailto:santiago@unipg.it)  
tel. 075 5736381